

**Il Pd è la più grande intuizione degli ultimi 20 anni.** In questi primi 20 mesi non siamo stati all'altezza del progetto: **molte aspettative sono state deluse e i consensi sono pesantemente calati** (4 milioni di voti in meno tra le politiche 2008 e le europee 2009).

I problemi del Pd derivano da una serie di motivi (vocazione maggioritaria ridotta a nuovismo politico; suggestioni mediatiche anziché costruzione di identità politica riconoscibile; assenza di un'organizzazione capace di coinvolgere).

**Per superare le difficoltà è necessario un deciso cambio di passo. La posta in gioco del Congresso è rimettere su basi solide il progetto del Pd per farlo ripartire.**

## IL NUOVO MONDO

### Nel mondo e in Europa

La crisi chiude un ciclo della storia mondiale, e dimostra che **non c'è vero sviluppo senza regole e limiti**. La crisi restituisce attualità alle idee di fondo dei riformisti, ma li chiama non solo a ritrovare l'orgoglio della tradizione, ma soprattutto ad affrontare con coraggio la strada dell'**innovazione**. Ciò riguarda in particolare i progressisti europei, rimasti prigionieri del maggior limite dell'esperienza socialdemocratica: la dimensione nazionale, che va superata rilanciando l'**unità politica europea**.

### L'Italia: un Paese che merita di più

I tessuti connettivi del Paese, da sempre deboli, rischiano di sfilacciarsi sotto la pressione della globalizzazione. La prima frattura è l'indebolimento del lavoro, che penalizza innanzitutto i lavoratori dipendenti, le donne e i giovani. È venuta meno quella **dignità del lavoro** che la Costituzione pone a fondamento della cittadinanza. Una sfida aperta e cruciale è rappresentata dalla cura dell'ambiente: **la green economy, che è anche green society**, può diventare un'opportunità di crescita attraverso efficienti politiche pubbliche per lo sviluppo e l'innovazione e

offrire la possibilità di una vita di **qualità** nell'immediato presente e nel futuro.

Una parte del Paese prova a reagire alla crisi con i propri mezzi. Questi elettori votano a destra anche perché non trovano nel Pd un'alternativa. In generale, l'Italia è un Paese che fa fatica a cambiare. La sfida è girare l'Italia verso il **futuro**, puntando su una **nuova generazione** che è in movimento, ma non trova ancora rappresentanza, e chiede di voltare pagina.

## RIPARTIRE DA QUATTRO PRIORITÀ

### 1. Ridurre le disegualianze, liberare il merito

L'Italia deve dotarsi di **una moderna rete di sicurezza sociale**: riqualificare l'intervento pubblico e promuovere la sussidiarietà orizzontale e verticale. L'obiettivo principale della riforma del welfare consiste nell'innalzare la qualità dei servizi in favore soprattutto delle donne, sostegno al reddito, servizi pubblici di formazione e reinserimento nel lavoro, salario minimo, assicurare il potere d'acquisto e migliore distribuzione del salario di produttività, innalzamento flessibile e volontario dell'età pensionabile. Il tutto sostenuto da un nuovo patto di fedeltà fiscale.

Per affermare una reale eguaglianza delle opportunità occorre una rivoluzione copernicana che ponga al centro il **merito e la responsabilità**, una nuova stagione di liberalizzazioni, meno barriere di accesso alle professioni, più concorrenza nei servizi, imprese contendibili, autorità realmente indipendenti, class-action a difesa dei consumatori.

**Scuola, Università e Ricerca** sono la prima fonte di energia per il Paese, quindi bisogna avere il coraggio di un cambiamento profondo nella formazione: lontano dalle burocrazie ministeriali e ricca di autonomia, pronta a riconoscere i meriti e valorizzare le potenzialità degli studenti, generosa nel restituire motivazione professionale e civile ai docenti, eccellente nella qualità della didattica e della ricerca, vitale nelle relazioni con il mondo del lavoro.

## 2. Riformare lo Stato per mantenere unita l'Italia

Rinnovare il patto di unità nazionale è il compito storico-politico del Pd, è l'anima del nostro progetto. Le **riforme** sono l'unica via per mantenere unita l'Italia in una nuova reciprocità tra Nord e Sud. La rotta da seguire è quella di un **federalismo responsabile e solidale** (attuazione del federalismo fiscale, Senato delle autonomie, razionalizzazione e riforma degli enti locali) e di una sussidiarietà orizzontale che metta a valore il grande patrimonio rappresentato in Italia da **civismo, terzo settore e volontariato**.

## 3. Legalità é democrazia

In Italia c'è una crisi di **legalità** che erode le basi dell'organizzazione civile e accresce l'insicurezza dei cittadini. Il centrodestra agita il problema, ma per proteggere il suo leader indebolisce lo Stato. Per noi la legge è uguale per tutti. Serve una strategia coerente attenta a favorire la **libertà** invece di soffocarla, a creare un sistema moderno di **certezze e garanzie giuridiche**, ad accrescere la convivenza civile. Per attuare le riforme serve **l'efficienza e il buon nome della pubblica amministrazione**. La destra preferisce insultarla, senza riformarla. Il cambiamento inizia dall'alto, con il buon esempio di **una politica sobria e animata da spirito di servizio**, che riduce i propri costi.

## 4. Laicità e valori condivisi per un'Italia più civile

L'Italia corre rischi di regressione civile. E' tempo di impegnarsi alla crescita ed al rilancio di un spirito pubblico: il principio di laicità è la via maestra di una **convivenza plurale**. Si nutre di **rispetto reciproco** e di neutralità della Repubblica di fronte alle diverse culture e convinzioni religiose, con l'accettazione di uno spazio pubblico di confronto e incontro in cui gli unici **principi non negoziabili** sono quelli della Costituzione e della Carta dei diritti dell'uomo. In questo spirito il Pd ha formulato proposte di legge sulle **convivenze civili, testamento biologico e libertà religiosa** che vanno rilanciate senza tentennamenti. Dialogo e accoglienza sono anche i principi che si devono seguire per l'integrazione degli immigrati, con l'obiettivo di produrre **più legalità e più inclusione**, non di precludere agli stranieri i percorsi regolari o lasciarli ai margini della società. Ci vogliono regole chiare mentre i flussi d'ingresso devono corrispondere al fabbisogno occupazionale e alla sostenibilità dell'inclusione.

## NOI DEMOCRATICI

La nostra identità nasce dalla sintesi delle culture dell'**Ulivo**. Il Pd è **un partito popolare, riformista, dell'uguaglianza, di donne e di uomini, laico,**

**dei lavori e dei ceti produttivi, dei diritti civili, ambientalista, dei territori e della sussidiarietà, dei giovani, della conoscenza e dei saperi, dei cittadini e del nuovo civismo**. Perché crediamo nella libertà dell'individuo e nelle risorse di una comunità solidale.

## NOI, IL PARTITO DEMOCRATICO

Noi vogliamo essere un partito vero senza un'insensata contrapposizione fra elettori ed iscritti.

### Che cos'è un partito?

Il partito è strumento di partecipazione, di formazione civile, di impegno individuale e collettivo, di mediazione virtuosa tra società ed istituzioni, di proposta e di indirizzo, di selezione democratica della classe dirigente. La Rete non sostituisce, ma amplia la possibilità di comunicazione: un partito si organizza in forme diverse, ma può aprirsi davvero agli elettori solo se è radicato e riconosciuto nel territorio.

### Cosa significa Democratico?

Il Pd è un partito di **iscritti** e di elettori. Gli iscritti hanno i diritti fondamentali di partecipare alle decisioni ai vari livelli e di eleggere gli organismi dirigenti. Gli elettori sono coinvolti nelle Primarie per le cariche elettive. Le **primarie** per l'elezione del segretario nazionale vanno rese più efficaci, mediante un meccanismo di partecipazione più semplice e chiaro; l'albo degli elettori deve essere effettivamente pubblico e certificato.

Il Pd è un partito nazionale organizzato su base **federale**. Gli organismi dirigenti nazionali saranno formati per la metà da rappresentanti designati dai livelli regionali e composti in un numero ragionevole.

Gli organismi dirigenti hanno il dovere di ricercare attraverso l'aperto confronto delle opinioni la posizione comune da assumere nelle sedi politiche e istituzionali, **per un'azione politica chiara e riconoscibile**. Il pluralismo interno è una ricchezza irrinunciabile.

### Da soli si può fare poco

La vocazione maggioritaria va spesa con serietà in **alleanze serie basate su vincoli programmatici**. Noi siamo per il bipolarismo e non per il bipartitismo e sul piano istituzionale scegliamo un modello parlamentare rafforzato in alternativa al presidenzialismo. Intendiamo **risolvere il conflitto d'interessi**, che in tutti questi anni è andato aggravandosi.

[toscana@bersanisegretario.it](mailto:toscana@bersanisegretario.it)

[www.bersanisegretario.it](http://www.bersanisegretario.it)